

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

*Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore*

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 70.126

## RIEVOCAZIONE

... Le ricorrenze ultracentenarie del culto a Nostra Signora del Boschetto, furono giustamente commemorate sul bollettino del Santuario riportando la narrazione degli avvenimenti dell'Apparizione della Madonna ad Angela Schiaffino (1518) e dell'Inconorazione della Vergine SS. ma del Boschetto (1818) quale risulta dalle pagine storiche del tempo in cui tali fatti si verificarono. Nella luce delle fauste celebrazioni, sembra logico rievocare un avvenimento che se relativamente recente nel tempo è della massima importanza nello storico contesto delle relazioni di Camogli e la sua Celeste Patrona « La Madonna del Boschetto ».

... « Nella seduta consigliare del 14 Marzo 1954, tra gli applausi unanimi dei Consiglieri Comunali e dei cittadini presenti è stata approvata all'unanimità la proposta « Proclamazione di N.S. del Boschetto a Patrona di Camogli ».

« Il Sindaco Avv. Comm. Mario Prospero Bertolotto ha rilevato che non poteva essere riservata alla Giunta, fortuna ed onore maggiore di portare in Consiglio una proposta di così alto valore religioso e civile. Veramente i concittadini promotori hanno interpretato nel modo più sicuro e felice, il sentimento di tutta la cittadinanza, e la deliberazione odierna conferma, con la solennità di un atto ufficiale, uno stato d'animo comune a tutti i Camogliesi legati da secoli alla loro dolce Madonna del Boschetto, e mi sia consentito nell'atto di proclamare Nostra Signora del Boschetto, Patrona di Camogli, di elevare

a Colei che sarà presto a custodia di Essa colla sua sacra immagine, la invocazione di una materna benedizione per la Chiesa e la Patria, per tutti i nostri fratelli, quelli che sono presenti e vicini e quelli che sono assenti e lontani. Il sindaco aggiungeva che la presente delibera doveva essere trasmessa all'Autorità Ecclesiastica per la debita approvazione, dopo di che si procederà alla apposizione dell'Immagine di N.S. del Boschetto sulla facciata del Palazzo Comunale », ed ecco il documento d'approvazione della Suprema Autorità Ecclesiastica: Bolla Pontificia 4 Giugno 1954 che proclama Nostra Signora del Boschetto Patrona di Camogli.

PIO PP. XII A PERPETUA MEMORIA DELLA COSA.

«E' molto venerata, come abbiamo appreso, la Madonna col titolo « del Boschetto » presso i fedeli della città di Camogli, situata nel territorio della Archidiocesi di Genova. Si dice infatti che la Benedetta Madre di Dio, il giorno 2 luglio 1518, si compiacque di apparire in codesto luogo ad una fanciulla; da ciò ne conseguì che si intensificasse maggiormente la devozione verso la Divina Madre. Il Consiglio d'amministrazione della medesima Città quindi, con encomiabile esempio, deliberò di eleggere la Madre di Dio a Patrona della Città, sotto quel titolo. Perciò furono rivolte a Noi, preghiere affinché a tale decreto dessimo il vigore e la forza della sanzione apostolica. Di buon grado

siamo convenuti di soddisfare a questi voti, appoggiati dall'alta opera di raccomandazione del Diletto Figlio Nostro Giuseppe Siri Prete Cardinale di Santa Romana Chiesa, Arcivescovo di Genova. Per la quale cosa consulto della Sacra Congregazione dei Riti, con nostra sicura conoscenza e matura delibrazione e con la pienezza della apostolica potestà in forza di queste Lettere ed in perpetuo deliberiamo e proclamiamo La Beata Vergine Maria, comunemente detta « Del Boschetto » Principale Celeste Patrona presso Dio della Città di Camogli, con annessi tutti gli onori ed i privilegi, chesecundo il rito competono ai principali Patroni dei luoghi (il presente decreto ha vigore) nonostante qualsiasi cosa in contrario. Questo notificiamo e ordiniamo che le presenti Lettere Decretali siano rese note e permangono perennemente salde, valide ed efficaci; che conseguano e conservino il loro pieno e totale effetto; che ora e in avvenire siano a totale favore di coloro ai quali competono o potranno competere; che così si deve debitamente giudicare e definire; e che fin da ora, se avvenga che scientemente o no da chicchesia con qualsiasi autorità, si attenti alcunchè contro queste cose, è reso irritato e di nessun valore. Dato a Roma, presso S. Pietro, sotto l'anello del Pescatore, il 4 Giugno 1954 - XVI dal Nostro Pontificato ».

... Ed è con questo documento o Bolla Pontificia che abbiamo integralmente

riportato che un Pontefice Romano intervenne almeno per la quarta volta con atti solenni che riguardano direttamente il culto a Nostra Signora del Boschetto.

La prima volta fu quando Pio VII con « Breve 12 Agosto 1817 concesse la facoltà di incoronare la Madonna, come avvenne con grandissima solennità il 30 agosto 1918 in occasione del terzo centenario della apparizione. L'incoronazione avvenne per mano dell'Eccellenza Mons. Domenico Maria Gentile già Vescovo di Savona e delegato del Cardinale Arcivescovo di Genova. Il fatto è ricordato nel quadro esistente nel presbiterio del Santuario in Cornu Epistolae», lato levante.

La seconda quando Papa Gregorio XVI con rescritto della Sacra Congregazione dei Riti del 22 maggio 1841 concedeva l'Ufficio e Messa propria. La terza quando il Papa S. Pio X con bolla 24 ottobre 1905 concedeva la facoltà per l'altare maggiore sormontato dall'Icona della Vergine SS. d'altare privilegiato, cioè del beneficio che celebrandovvi una Messa in suffragio di qualche anima, questa ottenga tosto la liberazione delle pene del Purgatorio.

L'altissima distinzione concessa dal Pontefice alla città di Camogli impegna tutti i camogliesi a rendere alla Madonna del Boschetto quel maggiore culto che Ella non riceve da altri.

# La parola del Rettore

## Pensiero spirituale.

La Messa è il sacrificio della Croce portato sui nostri altari. Ogni giorno noi possiamo andare al Calvario per contemplarvi il Crocifisso e l'Addolorata, per partecipare ai frutti della Redenzione. La Messa è il grande apostolato dei cuori amanti, poiché dà a Dio amore e grazia: ottiene agli uomini mi-

sericordia e grazia. Non siamo nella Messa semplici spettatori, ma attori. In essa con Maria sacrificiamo ed immoliamo Gesù, in quanto ci appartiene. Consideriamo Maria Corredentrice e Riparatrice nostra.

Maria somministrò al Redentore la materia della carne e del sangue con cui sarebbe stata preparata l'ostia per

la salvezza nostra. Di più: custodi, nutri ed a suo tempo offrì Gesù, con vero suo consenso, sull'altare della Croce. Come nel Getsemani Gesù accettò di immolarsi, così Maria diede il consenso all'immolazione.

Sul Calvario si devono contemplare due altari: l'uno è il corpo di Gesù, l'altro è il cuore di Maria. Gesù immolava la propria carne e Maria immolava la propria anima. Sono là Gesù e Maria: stanno strappando al demonio la sua preda per restituire a noi la grazia ed il diritto al Paradiso. Ciascuno è nella sua posizione, ma l'opera è comune, le intenzioni comuni, il frutto comune. Quanto si è affondata la spada nell'anima di Maria!

Uniamoci nella stessa passione ai cuori di Gesù e Maria, amiamo ringraziamo associamoci alle loro sofferenze facciamoci più contemplativi del Loro amore e dolore nella S. Messa, senza la Messa non vi è nulla; il sole è spento. Dalla Messa e con la Messa vi ha tutto; calore, luce, vita.

Così Dio amò il mondo che diede il Suo Figlio, così il Figlio amò il mondo, che diede Se stesso. Così Maria amò il mondo, che diede il Figlio suo.

### **I lavori di sistemazione e di abbellimento del Santuario.**

Iniziati nel settembre del 1966 volgono al completamento e ad ogni levata d'impalcatura, vieppiù grandiosi ed artisticamente belli.

I marmi pregiati e policromi delle lesene e degli archi; l'indoratura degli stucchi ed ornati del cornicione e capitelli, danno l'impressione di magnificante bellezza stilisticamente distribuita da mano di grande artista. I numerosi visitatori e gli abituali frequentatori del Santuario, unanimi esprimono ammirazione e plauso.

Mentre scriviamo, (primi novembre) si lavora in rifinitura degli ornati, colorazione di quel gioiello in stile barocchetto genovese che è l'altare di S. Pellegrino Laziosi. Questo lavoro

completato, e speriamo tra non molto tempo, stimeremo raggiunto il nostro preventivato programma.

Abituati a non prendere esecuzioni con saldi rateali a lunga scadenza e maturazione di interessi composti, (ciò del resto non sarebbe permesso dall'autorità ecclesiastica)... purtroppo la bella navata sorta dai lavori resterà con un pavimento in scuro cemento pareti e soffitti in greggio mattone.

Siamo grati a Dio datore d'ogni bene, alla Vergine SS<sup>a</sup> del Boschetto che sembra gradire quanto doverosamente abbiamo sinora compiuto al suo onore, riconoscenti alla sua materna e presente protezione, ché nessun incidente, nessuna disgrazia abbia colpito i bravi lavoratori durante questa nostra impresa spesse volte di pericolosa attuazione... grati a tutti i benefattori dimoranti in città, in patria ed all'estero.

Le vostre offerte, cari concittadini e devoti di Nostra Signora, unite a quel piccolo capitale accantonato con parsimoniosi risparmi in parecchi anni, ci hanno messi in grado di versare in pagamenti (dal settembre 1966 a tutto l'agosto 1968 ben 18 milioni! ed ora siamo al minimo denominatore di cassa, di fronte ad alcuni milioni da pagarsi per non lasciar debiti... Confidiamo...

Sono ancora molte le famiglie camogliesi che non anno ancora risposto al nostro appello, forse perché non hanno ancora ricevuto il bollettino del Santuario, o comunque non hanno notizie dei lavori, o possibilità di accedere al Santuario, vorremmo che tutti i nostri concittadini fossero rappresentati, pur con un piccolo obolo, nella Casa della Celeste Patrona. perché per tutti noi, 450 anni or sono, Ella scese al Boschetto propiziatrice a tutti di grazie e divini favori.

### **IL BOLLETTINO DELLA MADONNA**

...è questo l'ultimo numero del corrente anno. Ringraziamo tutti i nostri lettori per l'apporto datoci della loro volontaria offerta, e dei non pochi, che

cortesi, hanno voluto complementarci ed incoraggiarci per questa nostra modesta fatica. Ed è nostra intenzione continuare nella pubblicazione del bollettino, inviarlo a tutti i Camogliesi come da sempre, senza chiedere quota d'abbonamento, confidando nella loro mai smentita **comprensione e generosità**.

Il bollettino continuerà nella sua fisionomia d'ispirazione Mariana, eco delle cose nostre religiose al Santuario e notizie cittadine.

Preghiamo i nostri concittadini e lettori di precisarci il loro indirizzo, specialmente quando cambiano d'abitazione e residenza.

#### Comunicati.

La raccolta compiuta nel Santuario per la giornata mondiale Missiona-

ria ha fruttato L. 73.500, superiore a quella dell'anno scorso.

Ringraziamo gli offerenti **rottami-oro**, mentre ricordiamo che torna molto utile tale concorso al pagamento della splendida indoratura dei capitelli e cornicioni operata nel Santuario.

#### Augurii.

Ci è propizia l'occasione delle prossime feste Natalizie e del nuovo anno per porgere a tutti i lettori e devoti di Nostra Signora i più cordiali auguri d'ogni bene. Sono voti che in preghiera affidiamo alla Madonna SS. Madre del Divin Infante nostro gaudio, nostra salvezza.

Mons. Rettore

## La festa della Madonna del Boschetto a New York City

Siamo lieti di riportare la relazione della festa in onore della Vergine SS. del Boschetto che i nostri concittadini residenti negli Stati Uniti d'America, anche in questo anno, hanno solennemente celebrata nell'ospitale grande chiesa della Madonna di Pompei di quella immensa metropoli Statunitense.

« Edotti delle straordinarie ricorrenze: 450 anni dall'apparizione della Madonna al Boschetto e 150 anni della Incoronazione della taumaturga Immagine di Nostra Signora; ci siamo preoccupati di festeggiare in modo più solenne nel settembre, anche qui in New York City l'ormai tradizionale festività dell'amata Madonna del Boschetto ».

« Abbiamo compiuto un triduo di preparazione con funzione alla sera, Rosario, Canto Mariano, benedizione col SS. Domenica poi, 29 settembre alle ore 11 Messa solenne in canto,

« eseguita dalla cantoria della parrocchia, mentre un solista con pio sentimento e magnifica voce ha eseguita l'Ave Maria di Gounoud. Il panegirico detto da un Rev. Padre della parrocchia ha fatto vibrare di grande commozione il cuore di tutti i Camogliesi presenti, dei quali parecchi erano venuti da lontano per rendere omaggio alla nostra buona celeste Madre, la cui Immagine era esposta bellamente fra un tripudio di luci e fiori. Le preghiere ed i voti si intrecciarono ardenti al Trono della Madonna per chiedere per i presenti ed i lontani la materna benedizione e protezione. Al lunedì 30 venne celebrata una Messa da requiem a suffragio dei defunti delle famiglie che hanno contribuito al buon esito della festa ».

Profondamente commossi, vogliamo esprimere la nostra gratitudine ed ammirazione per tutti i nostri concit-

tadini residenti nella ospitale Confederazione degli Stati Uniti d'America, che nell'annuale solennità di N. S. del Boschetto, vivificano e rinsaldano l'aureo legame spirituale che li avvince alle belle e sante tradizioni di questa nostra bella e cara Camogli dalla quale trassero i natali. Noi clero e popolo Camogliese, in questo Santuario dove poggiarono i piedi immacolati della Madonna e dove rifulge e sorride la di Lei Immagine consacrata dalla Sua apparizione alla pastorella Angela Schiaffino, non mancheremo di innalzare ogni giorno la nostra preghiera per la salute e prosperità di questi nostri conterranei residenti all'estero.

Compiamo il dovere di ringraziare in modo tutto particolare l'esimia signora Senno Elvira che sappiamo animatrice operosa ed entusiasta della devozione e della festa di Nostra Signora del Boschetto in New York, e con Lei ringraziamo sentitamente le zelatrici che la coadiuvarono nella festosa circostanza: Sig.ra Maria Raffo, Maria Cincotta, Maria Casareto, Anita Traverso, Rosetta Ansaldo.

Per tutte invochiamo le particolari e più desiate benedizioni della Patrona e Regina dei Camogliesi.

**Il Rettore**

# Cronaca del Santuario

Agosto - Settembre - Ottobre 1968

## 3 Luglio.

La buona fanciulla Bertolotto Emanuela, ricevuta la Prima Comunione nella chiesa parrocchiale, accompagnata dai parenti, sale al Santuario a rendere omaggio di riconoscente amore alla Madonna e chiederne la materna benedizione.

## 21 Luglio.

Gli sposi novelli: Catullo Giulia e Zilli Franco, conchiuso il rito sacramentale del loro matrimonio nella chiesa parrocchiale, vengono col seguito di parenti ed amici al Santuario per chiedere colla funzione dello « Scoperta » la materna benedizione di Nostra Signora.

## 2 Agosto, « Il Perdono d'Assisi ».

Data la riforma penitenziale e le nuove disposizioni conciliari per le « indulgenze » onde è stabilito la possibilità di acquistare soltanto una volta al giorno l'indulgenza plenaria; la tradizionale pratica dei cosiddetti « Perdo-

netti » tanto devota e largamente seguita dal nostro buon popolo Camogliese non ebbe ragione d'attuazione. Tuttavia fin dalla vigilia fu esposto il bel quadro di S. Francesco d'Assisi, e numerosi fedeli parteciparono alle SS. Messe e Comunione Eucaristica ed anche compirono ripetute visite e preghiere come in passato, edotti che se ad ogni visita e preghiere di suffragio per i defunti non era connessa indulgenza plenaria, l'Onnipotente e Misericordioso Signore non avrebbe lasciato inascoltata la loro opera buona, la loro domanda ricca di Fede e di sana pietà cristiana.

## 8 Agosto.

Gli sposi novelli, Zerega Maria e Aldo Gnecco, compiono il rito sacramentale del loro matrimonio nel Santuario di Montallegro, Rapallo; contemporaneamente al Boschetto, assecondando la loro richiesta si compie « La Scoperta » implorando la Nostra Signora, per Essi, ogni migliore benedizione.

**15 Agosto.**

La solennità dell'Assunzione di Maria SS.ma al cielo; preceduta dal Novenario celebrato nel pomeriggio di ogni giorno, con il concorso di buon nucleo di fedeli, si è compiuta piamente e fastosamente con la partecipazione straordinariamente numerosa di fedeli alla S. Messa e ai SS. Sacramenti.

**1° Settembre - domenica.**

La solennità del Patrocinio della Madonna del Boschetto, maggiormente segnata in questo anno 1968 ricorrendo il 450mo annuale dell'Apparizione e il 150mo dell'Incoronazione della Veneratissima effigie di Nostra Signora. Questa solennità viene celebrata tradizionalmente nella chiesa parrocchiale di Camogli, quale Chiesa Madre della Città, con la maestosità dei sacri riti e fervida pietà dei numerosi fedeli ed anche esternamente con imponenti manifestazioni civili di giubilo ed esultanza.

« La Rete » (bollettino parrocchiale) ed i giornali hanno riportato notizia del pio e fausto avvenimento.

Al Santuario, come da sempre, detta solenne festività del Patrocinio della Madonna fu celebrata nella forma raccolta delle funzioni Mariane e fervida pietà cristiana. La sacra novena di preparazione predicata in brevi meditazioni, con tanto zelo e piacente chiarezza dal Rev.do oDn Edoardo Maria Albergo Monaco Olivetano, ebbe partecipi numerosi fedeli, non pochi saliti come ai tempi passati, dal centro città. Il Santuario addobbato sontuosamente come per la ricorrenza ultracentenaria dell'Apparizione, accolse folla di devoti per la partecipazione alle SS. Messe e comunione eucaristica generale. Nel pomeriggio la sacra funzione assunse forma più maestosa alla Messa Vespertina celebrata dal concittadino d'adozione M. Rev. Padre Vaudò, Prof. Pasquale dei Figli di Maria Immacolata di Genova, commemorante il suo venticinquesimo di ordinazione

sacerdotale, assistito in abiti prelatizi dai RR. Monsignor Giuseppe Canico Maccio ed il Rettore Giacomo Crovari. Letto il tratto del S. Vangelo il prefato Mons. Maccio già nostro amato Arciprete, con parola piana ed eletta disse da autentico Camogliese, delle glorie e beneficenze della Celeste Patrona di Camogli, ed in riferimento al celebrante le nozze d'argento sacerdotali osservò che Camogli, mediatrice la Madonna del Boschetto, ha dato alla nostra archidiocesi, alla santa Chiesa cattolica, numerosi sacerdoti che onorano la terra natia con l'apostolica opera ricca di scienza e pietà, col benefico spirituale ministero di salvezza delle anime, con le generose istituzioni e donazioni della cristiana pietà e beneficenza.

Purtroppo oggi questa gloria di Camogli va affievolendosi, mentre sempre maggiore è la necessità di numerosi buoni sacerdoti; insistiamo in preghiera, aggiunse Monsignore presso Nostra Signora onde susciti dalla nostra cittadinanza nuove e ferme vocazioni al sacerdozio.

La cantoria del maestro Sciutti di Rapallo ha eseguito nei tempi consentiti dalla liturgia ispirati canti e laudi mariane. Al termine della Messa, ad imponente voce di popolo fu cantato solennemente il Te Deum della riconoscenza e compiuta « La Scoperta » espressione di ringraziamento per i benefici ricevuti dall'amabile intercessione della Madonna, ed implorazione perché si benigni a continuare su Camogli il suo possente Materno Patrocinio. Indi i fedeli si affollarono a baciare le mani consacrate del celebrante ricevendone una simbolica bella immagine ricordo.

**7 Settembre - sabato.**

Innanzi all'altare della Madonna contrassero, col rito di S. Madre Chiesa, matrimonio i sigg. Lo Presto Bartolomeo e Tienforti Milva, celebrante Mons. Rettore delegato del Rev. Arci-

prete. La sacra funzione raccolta e pia si svolse nel Santuario circondato di luci e profumato dai fiori, alla presenza di numerosi parenti e amici. Molto gustato il canto dell'Ave Maria di Schubert.

### 15 Settembre.

Solenne festa della Madonna addolorata. Preceduta dal sacro settenario predicato con pastorale zelo dal Rev. Prevosto di Sussisa (Sori), la festività dell'Addolorata a cura dell'omonima veneranda Confraternita si svolse nel Santuario con tutta la solennità dei sacri riti e partecipazione di molti fedeli. La Messa solenne fu celebrata dal Rev. Arciprete Urbano Can. Francesco, con discorso panegirico del parroco di Sussisa, ottima esecuzione dei canti dell'apprezzata cantoria di Rapallo. Un folto gruppo di giovani aderenti alla Confraternita, con entusiasmo e non lieve sacrificio nel reperire il denaro necessario, prepararono imponenti manifestazioni di civile esultanza, splendido apparato di illuminazione elettrica del piazzale e vie adiacenti al Santuario e (numero speciale e tanto desiderato) il rinomato complesso bandistico « La Fanfara » dei Bersaglieri in congedo, proveniente da Roma.

Purtroppo il tempo avverso in tempesta e piogge torrenziali ha tutto e tutti contrastato.

Tuttavia circa le ore 21, il mal tempo manifestando una promettente sosta « La Fanfara » dei Bersaglieri ha potuto svolgere il concerto programmato, gustato ed applauditissimo dal folto pubblico subitaneamente accorso.

### 22 Settembre - domenica.

Segnaliamo la venuta al Santuario di due pellegrinaggi e cioè: l'uno proveniente da Pinerolo, numero 55 partecipanti diretti e presieduti dal M. R. Padre Mannini Giovanni degli oblato di Maria Vergine e l'altro proveniente da Milano con 45 partecipanti presieduti dal Rev. Padre Domenicano Gu-

smano Pezzi, rettore del Santuario di N. S. delle Grazie di Milano.

I due RR. Padri concelebrarono la S. Messa all'altare della Madonna piamente seguita e partecipata dai devoti pellegrini. Al Vangelo Mons. Rettore disse l'omelia della domenica ricorrente innestandovi brevi cenni storici del Santuario.

### 29 Settembre.

Al Santuario ben addobbato di luci e fiori, convennero gli sposi novelli Franca Mari e Odaglia Giorgio, subito dopo la celebrazione del loro matrimonio nella bella chiesa di San Rocco. Mons. Rettore per essi invocò la desiderata materna benedizione di Nostra Signora del Boschetto, arra di pace e serenità, fedele costante amore per la loro vita coniugale.

Anche la cara fanciulla Bellini Gabriella, ricevuta la Prima Comunione in parrocchia, sale accompagnata dai genitori e parenti al Santuario in omaggio di gratitudine e fiduciosa domanda della benedizione della Celeste mamma di Camogli.

### Ottobre.

La religiosa pia pratica del mese di ottobre con la recita del S. Rosario e preghiera a San Giuseppe patrono della Santa Chiesa cattolica, fu ogni sera compiuta all'altare della Madonna dinanzi al Tabernacolo che accoglie Gesù Eucaristia, è presenziata devotamente da buon numero di fedeli.

### 13 Ottobre - domenica.

Pellegrinaggio al Santuario delle Confraternite di Genova e Riviera di Levante. Eccone la relazione fornitaci dal segretario del Priorato:

« Grandiosa manifestazione Mariana a Camogli, quella di domenica 13 ottobre 1968, dove si son date convegno le Confraternite per un solenne omaggio alla Madonna, nel Suo Santuario del Boschetto, in occasione delle feste centenarie.



Fin dal mattino nell'antico borgo del « Caruggin » al porto, riccamente addobbato ed illuminato, il Crocifisso delle Fucine era stato sistemato davanti all'edicola Mariana, detta dei « Pescatori ». Questo antico simulacro fu così meta di un continuo concorso: venerato ed ammirato dai Camogliesi e numerosi forestieri, i quali ne commentavano il lato storico artistico, legato alla vita dell'antica gloriosa Repubblica Genovese. Dai « caruggi » di Portoria, ormai scomparsa, era passato a quelli del borgo della vecchia Camogli che rimane.

Nel pomeriggio alle ore 15 preceduto dai confratelli delle « Fucine » con ricche preziose vestimenta, officiante il Rev. Mons. Corrado Orrù, delegato nazionale dell'Opera apostolato del mare, e direttore della Confraternita, il crocifisso, accompagnato dalla banda musicale dei « Garaventini » veniva portato alla piazza del Teatro, ove intanto erano convenute le altre Confraternite partecipanti al pellegrinaggio.



Dall'oratorio dei SS. Prospero e Caterina giungeva portato dai confratelli oranti con il consiglio al completo, il venerato e miracoloso crocifisso iniziando così la lunga processione presieduta dal Rev. Arciprete di Camogli Can. Francesco Urbano, partecipanti il Rev. Arciprete di Ruta G. B. Calvi, il rettore dell'oratorio Don Poggi, il Vicario cooperatore Don Amos, parecchi Padri Olivetani del monastero di S. Prospero.

Ammiratissimi i tre crocifissi di Ruta, e i due di S. Erasmo di S. Margherita Ligure, sorretti da gruppi di portatori fra i diciotto e i vent'anni, del Bogliasco, Sant'Ilario, Prà, Addolarata del Boschetto, Fucine ed il grandioso crocifisso di Mignanego del peso di 155 chilogrammi, costruito di novella foggia nel 1967. Due felici accostamenti fra quello delle Fucine primo di Liguria, del 1610, e questo. Anche da Genova, il gruppo delle Confraternite era degnamente rappresentato da quella di Santa Zita, SS. Sacramento e SS. Rosario di Quezzi, San Fruttuoso, N. S. del Monte, Staglieno, S. Rocco di Vernazza; altre Confraternite delle riviere: Rapallo, S. Caterina martire, di Sestri Levante, S. Stefano del Ponte,

Pieve Ligure, S. Michele di Recco, Levanto, Lavagna. Ammiratissime le argentee « Muzze » di Staglieno e Pieve Ligure.

Il Santuario completamente sgombro, accoglieva per primi i dodici grandi crocifissi, e poi la grande folla di fedeli che avevano fatto ala e che si unirono al pio corteo, ove ai canti si intercalavano le note della **Banda dei Garaventini**.

A ricevere la processione stava il Rettore Mons. Giacomo Crovari, in abiti prelatizi, che tosto dava inizio alla S. Messa comunitaria, e disse ascoltissimo, omelia di occasione procedendo alla consacrazione delle Confraternite alla Madonna. Fungeva da Lettore il signor Priore Generale delle Confraternite di Liguria, l'ing. Giuseppe dei Baroni Cataldi.

Quando la cerimonia ebbe termine, Camogli era in un magnifico scenario di luci, che ben si intonavano al grande omaggio Mariano: promosso e voluto dal Priorato delle Confraternite, in collaborazione con le Confraternite Camogliesi, superiori ad ogni aspettativa ».

**Il cronista**



# OFFERTE

consegnate nei mesi di: Agosto - Settembre - Ottobre 1968.

**AVVERTENZA** - Le offerte elencate al titolo Pro Santuario, ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento per benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria o suffragio defunti; 4° per gli attuali lavori sistemazioni del Santuario.

## PRO SANTUARIO

L. 100.000: ex testamento def.ta Emilia Ferro.

L. 50.000: N. N. nella cassetta in chiesa.

L. 40.000: Famiglia Avv. Cichero Andrea.

L. 30.000: Razeto Ester, in memoriam def. fratello Com.te Annibale Razeto fu Stefano. In memoriam: def. Ing. Mari Agostino Rettificio - Luigi Giudice.

L. 20.000: G. S. C. - Coniugi Angelo Reale ed Elena Dagnino, Ge-Sestri P. - Sorelle Oneto, Genova.

L. 15.000: Famiglia Enne - Rev.do Elia Marini, Genova - N. N. a mezzo sig. Casarino.

L. 10.000: Omezzoli Antonio, Roma - A. Lin - Revello Assunta Schiaffino, Genova - Delia De Ferrari - M. R. O. - Fiorini Giovanni, Roma - M. O. 2<sup>a</sup> off. - Magnasco Tonolli Rosetta - M. B. - Famiglia Venturi, Genova - Monti Giuseppe - Famiglia De Gregori, Genova - D. E. - F. F. - Paola Schiaffino ved. De Ferrari, La Spezia - Peragallo Virginia, Rapallo - Gazzolo Francesco e Giovanna, Genova - Zerega Maria.

L. 7.000: Razeto Agostina.

L. 5.000: Crovari Anna, Genova - Scalambra Bartolani - Famiglia Cabona - In memoriam Fortunato Crovari, Milano - Enne Emme - Bozzo GioBatta - Olivari Caterina - Pagliarino Irene, Bobbio - Tina Bozzo Martinelli - Campodonico Leonilde - Fratelli Crippa - P. M. G. - Famiglia Repetto - Crovari Amalia, Chiavari - Baroni Rosetta in memoriam zia Giovanna Bozzo - Brambilla, Milano - Famiglia P. C. - Catalano Carlo, Genova - Revello Bartolomeo, S. Margherita Ligure.

L. 3.000: Marini Francesco - Delfino Isa, Verona - M. T.

L. 2.500: F. S. - In memoriam Razeto Annibale, la sorella Ester.

L. 2.000: Ansaldo Vittorio e Caterina - Repetto Aurelia, Vada - N. N. - M. P. - Girler Olivari Palumbo - Olivari Luigia in Cle-

rici - Bertolotto Gina - Rev. Giuseppe Maciò, Genova - Delfino Alberto, Verona.

L. 1.000: Famiglia Tonnini - Olivari Angelina in Tixi - N. N. - Machiavello Maria Marini Gambaro - Campanini Fortunata Brigneti Rosa, Genova - Poirè Cecilia, Ge. Pegli - Oneto Giacomo, Ge-Quinto.

## OFFERTE DI CATEGORIA

**LESENA «Capitani e Macchinisti Navali di Camogli».** Nuovi offerenti: Polacci Sergio - Dapelo Giuseppe - Olivari Michele - Mezzano Giovanni - Maggi Giuseppe - Figari Gio Batta (2<sup>a</sup> offerta) - Figari Prospero - Oneto Luigi - Schiaffino Mario - O. G. B.

Così a tutto ottobre 1968 il numero degli offerenti è di 89 e la somma raggiunta di L. 780.000.

Poiché i nominativi cui furono inviate lettere-invito superano i duecento, la sottoscrizione continua. I nomi dei capitani e macchinisti offerenti con la particolare offerta consegnata saranno elencati in un distinto registro che verrà collocato accanto al registro dei nominativi dei reduci della ultima guerra, nel locale a tergo del quadro miracoloso di Nostra Signora.

**LESENA «Camogliesi seridenti all'estero».**

Barbagelata Angela (Francia)

Labastide fr. 10

Pagnussant Carolina - Francia

Beausolei L. 5000

Pina Tardini Reggiani - Buenos

Aires L. 5000

Lastrico Ida a mezzo sig. Erminia

Tossini New York \$ 10

Lavanello Angela - Maryland » 15

Moretti Gina - S. Francisco-Californ. » 5

Schiaffino Luigi - New Burgh » 10

Irma Cimino - S. Francisco Californ. » 20

Brinzo Anita - Belleville U.S.A. » 10

Amici Camogliesi - S.U.A. » 50

Famiglia Peragallo - New York » 10

**LESENA «Pescatori Camogliesi»:** la sottoscrizione è tuttora in corso.

## PRO BOLLETTINO

(mesi: Agosto - Settembre - Ottobre).

L. 5.000: Pina Tardini Reggiani, Buenos Aires.

L. 3.000: Paola Schiaffino ved. De Ferrari, La Spezia - Sorelle Oneto, Genova.

L. 2.500: Macchiavello Maria - Revello Bartolomeo, S. Margherita Ligure.

L. 2.000: Schilleo Marta ved. Crovari, Genova - Ines De Gregori, Genova - Martini Felice - Famiglia Camozzi - Marini Francesco - Bozzo Schiappacasse Ina, Genova - Anzelloli cav. Antonio, Roma - Boccardo Salvatore, Rapallo - Grosso Alberto, Recco.

L. 1.500: Marini Gambaro, Genova - Olivari Luigia in Clerici - Famiglia Gandolfi - Oneto Maria ved. Schiaffino, Genova.

L. 1.000: Revello Assunta Schiaffino, Genova - Falconi Teresa, Genova - Caprile G. Batta - Racca Lina - Bartolomeo Palmira - In memoriam zii Boselli - Tossini ved. Bozzo - Famiglia Venturi, Genova - Magnasco Rosetta ved. Tonolli - Macchiavello Maria - Marini Margherita ved. Schiaffino - Roncagliolo Giovanna Casini - Oneto Ilda, Ruta - Brigneti Rosa, Genova - Poirè Cecilia, G. Pegli - Famiglia Ferreccio - Teresa Massa ved. Schiaffino - Bozzo Iolanda e Gazzi Maria Luisa, Genova - Massa Marino, Recco - La Torre Lorenzo e Maria, Genova - Famiglia Olcese, Ruta - Bertocci Quinto - Schiaffino Aida ved. Benvenuto, Recco - Oneto Giacomo - Pira Giovanna in Arata, S. Margherita Ligure - Perasso Giovanni - Perfumo Ninetta, Ovada - Cefeo Annetta, Recco - Maggiolo Anita - Checchi Caterina.

L. 500: Ansaldo Vittorio e Caterina - Marini Tilde, S. Margherita Ligure - Costa Amelia, Riccò del Golfo - Famiglia Checchi, Pieve Ligure - Martini Anna.  
 Ansaldo Rosetta - N. Y. \$ 20  
 Traverso Anita - N. Y. » 5  
 Senno Elvira - N. Y. » 5

**OFFERTE** per i fanciulli iscritti alla particolare protezione di N. S. del Boschetto.

L. 5.000: Massa Piero - Schiaffino Alberto di Nino - Martini Cristina di David - Volpe Umberto e Alessandra, Genova.

L. 4.000: Mussi Alessandro e Paolo di Giovanni.

L. 3.000: Bertolotto Cristina - Gazzolo Virgilio di David.

L. 2.500: Cuneo Stefano e Michele, Santa Margherita Ligure.

L. 2.000: De Marchi Cesare Augusto, Recco - Ferreccio Fulvio Nicola - Barlaro Laura di Giuseppe - Burgarelli Fabio di Gian Paolo - Maggi Roberto e Silvana di Giuseppe - Benvenuto Rosanna, Fabio, Paolo, Mario, Buenos Aires.

L. 1.000: Lesinc Carla - Alboino Monica di Vincenzo - Corsiglia Anna Maria, Giovanna e Roberto, Marseille.

Dollari 5: Senno Linda - Macky Lisa - Marck Stefano, New York.

**Donativi:** rottami oro, oggettini vari oro, destinati a fusione per l'indoratura lavori nuovi nel Santuario.

# Dati demografici della Città

## SORRISI D'ANGELO

### nel Comune

Alboino Monica di Vincenzo (10 settembre 1968).

Chiaschetti Cristina di Antonio (16 settembre 1968).

Costa Francesca di Bartolomeo (21 settembre 1968).

Martini Cristina di Davide (14 settembre 1968).

Olivari Gianluca di Francesco (26 settembre 1968).

Diri Giovanni di Ugo (4 ottobre 1968).  
 Ruhe Thomas di Rudolf (3 ottobre 1968).  
 Rontani Claudia di Arturo (9 ottobre 1968).  
 Fontana Alberto di Edoardo (31 ottobre 1968).

### fuori Comune

Silvestri Daniele di Gilberto (17 settembre 1968).

Seravalli Giorgio di Gian Vittorio (15 settembre 1968).

## FIORI D'ARANCIO

### nel Comune

Lo Presti Bartolomeo e Tienforti Milva, Boschetto (7 settembre 1968).

Braggio Massimiliano e Colombo Ione, Camogli (5 settembre 1968).

Corbani Giovanni e Canovaro Carla, Camogli (28 settembre 1968).

Giuffra Giuseppe e Chino Maria, Ruta (28 settembre 1968).

### fuori Comune

Crovetto Giovanni e Badaracco Rosalba, Rapallo (15 settembre 1968).

Musante Ugo e Schiaffino Teresa, Portofino (16 settembre 1968).

Arata Giusepino e Garbarino Bruna, Rapallo (21 settembre 1968).

Polisini Vittorio e Moles Roberta, Rapallo (28 settembre 1968).

Martini Gian Pietro e Pedarzini Vincenzina, Recco (3 ottobre 1968).

Gelosi Prospero e Bulfoni Giuseppina, Uscio (26 settembre 1968).

Simonetti Angiolino e Raggio Marcella, S. Margherita Ligure (13 ottobre 1968).  
 Massa Luigi e Bordin Zuma, Rapallo (5 ottobre 1968).  
 Musante Rinaldo e Ferrari Marisa, Rapallo (26 ottobre 1968).  
 Spartani Pietro e Bavestrello Celestina, Rapallo (24 ottobre 1968).

#### ALL'OMBRA DELLA CROCE

Aste Nicolò di Francesco marito di Cevasco Anna Via Di Mezzo 1 († 9 settembre 1968).  
 Olivari Giambattista mar. di Mugoli Maria Sal. Priaro 4 († 10 settembre 1968).  
 Oneto Caterina ved. Piatelli Paolo Via Romana 96 († 15 settembre 1968).  
 Balestra Maria nubile - Via Fasceto 18 († 15 settembre 1968).  
 Mortola Rosa fu Filippo coniug. Carbone Angelo Via Galletti 13 († 20 settembre 1968).

Viezzoli Anna marit. Benussi Angelo Via Rosselli 2 († 5 ottobre 1968).  
 Avegno Filippo fu Francesco celibe Via Rufini 2 († 30 ottobre 1968).

#### all'ospedale

Lori Teresa ved. Bonanomi fu Gioacchino († 11 settembre 1968).  
 Morciadri Dirce fu Raffaello celibe († settembre 1968).  
 Capurro Carlo cong. Maccarini Maddalena († 22 settembre 1968).  
 De Gregori Mario fu Fortunato celibe († ottobre 1968).

#### fuori Comune

Ferrando Evasio fu Luigi coniug. Bellinazzo Gina Fubine († 10 ottobre 1968).

# Rassegna cittadina

## Consiglio Comunale.

Si è radunato venerdì 8 novembre il Consiglio con 4 assenti giustificati, ratificando tutte le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

Notiamo tra le altre: a) in sostituzione dell'architetto Gagliardi dimissionario dalla Commissione Edilizia, è stato eletto l'ing. Angelo Sibilla; b) la concessione di caree cimiteriali per la costruzione di tombe di famiglia; c) la pavimentazione di calata Castelletto. E' stata poi nominata la Commissione che dovrà giudicare gli elaborati per l'esecuzione d'opere artistiche nell'Istituto Professionale Marittimo, che risultò composto dai sigg. Mortola M. Giacomo Crovari avv., Ester Fortunata, dr. Silvio Ferrari e dal pittore Pesa. Il Consiglio ha preso atto della sentenza del Consiglio di Stato che ha ritenuto non valida la gara d'appalto per la gestione delle imposte di Consumo. Infine sono stati approvati i bandi di concorso ad un posto di ragioneria,

uno di applicato di prima classe ed un terzo di seconda classe.

## La stazione ferroviaria premiata.

Al concorso indetto dall'Amministrazione FF. SS., compartimento di Genova, la nostra stazione è stata classificata al 6° posto in riconoscimento dell'opera veramente attiva ed appassionata svolta dal Capostazione e da tutto il personale addetto; con essi ci congratuliamo vivamente certi del buon interessamento che si continuerà a svolgere a vantaggio della nostra città.

## Premiato il cap. Oneto Luigi.

L'Azienda Autonoma di soggiorno di Portofino nel quadro delle varie iniziative per il 1968 nella premiazione dei collaboratori del turismo ha compreso anche il comandante della turbonave « Michelangelo », il nostro concittadino cap. Luigi Oneto per l'azione continua ed assidua svolta nell'interesse del turismo.

## Il quadro di N. S. del Boschetto in India.

Veniamo a conoscenza che il compianto Mons. Stefano Olivari, tanto devoto della nostra Patrona, fin dall'ottobre 1967 aveva consegnato al Padre Romano Giuseppe del Pontificio Istituto Missioni Estere, un quadro della Madonna del Boschetto perché fosse posto in Venerazione in una chiesa o cappella della Missione Cattolica in India. Era un quadro che gli era stato donato a tale scopo dal Rev. Don G. B. Gardella, già Rettore del Santuario, ed è opera egregia del pittore De Servi di Lucca riprodotto il quadro miracoloso che si venera al Santuario; al quale artista era stato ordinato dallo stesso Don Gardella durante il suo Rettorato. Siamo certi che il buon Missionario avrà curato bene l'incarico affidatogli e contiamo di poter avere relative notizie quanto prima per informarne i nostri devoti.

## Fiaccola Olimpica.

Al passaggio della Fiaccola Olimpica per Genova, anche Camogli ha voluto tributare il suo omaggio intervenendo al suo passaggio colle autorità marittime e salutandola coi suoi spari

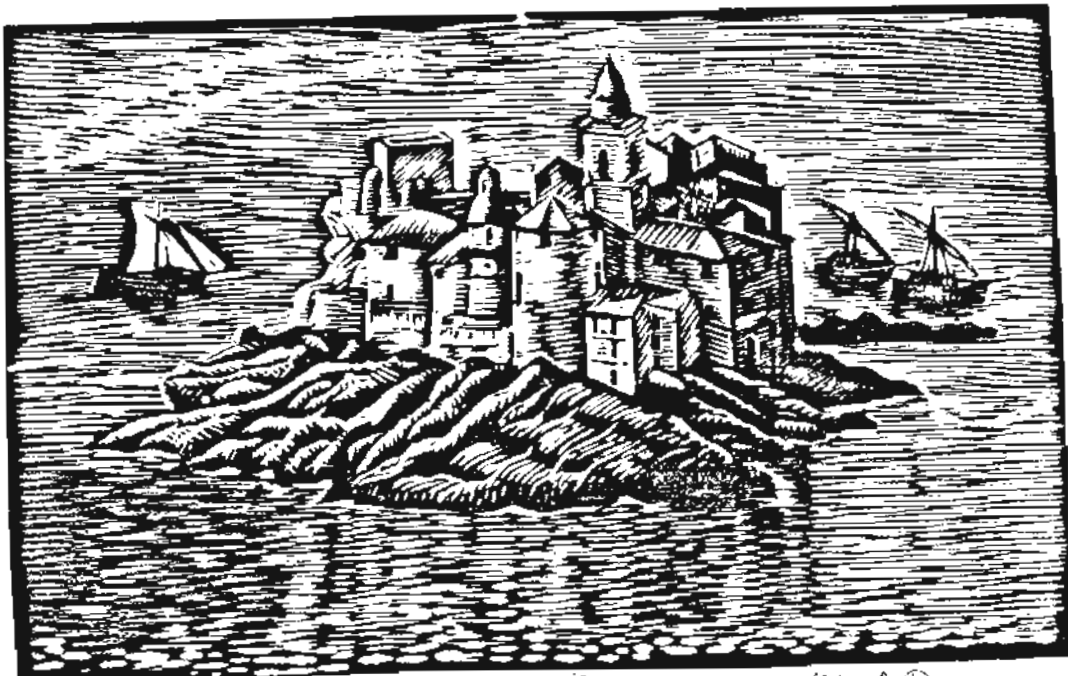
a salve. Nella sosta a Genova il sacro fuoco arse nel tripode posto fra le torri di Porta Soprana vegliato tutta la notte; l'intensa e suggestiva giornata ebbe il suo epilogo a Palazzo Tursi dove avvenne la solenne consegna dei premi olimpionici. Hanno partecipato ai cortei i nostri sportivi Uzioni e Baldini. Alla R. N. Camogli è stata conferita la stella d'argento per 30 anni di attività e agli con 20 anni di attività.

## MOSTRE D'ARTE

Nel panorama delle varie manifestazioni che, nella stagione estiva, interessano le località marine e montane, si nota una vera proliferazione di iniziative artistiche.

E' certo però che nella buona tradizione artistica della Riviera entrano di diritto i pittori che a Camogli hanno vissuto e vivono.

Vi si trovano pertanto artisti che dipingono da tanti anni e che hanno perciò percorso a passo a passo la via dell'arte, accumulando esperienza e maestria, che si rivela nelle loro opere, tutte col segno della maturità, come vi si creano giovani, giunti all'arte per spontanea germinazione, per amore della natura che li circonda.



Camogli nel 1700

Prova d'Autore f. Dal Pozzo

\* \* \*

Nel primo gruppo riteniamo poter classificare Francesco Dal Pozzo, il quale si è rivelato tra noi da molti anni per il suo disegno della Vergine «Stella Maris» a Punta Chiappa e da molti anni risiede a Camogli.

Nella sua mostra di quest'anno, oltre ai luminosi paesaggi di Camogli, sono stati ammirati i suoi fiori e le nature morte, sia di vecchia che di nuova creazione e, come nello scorso anno, non sono mancate le sue xilografie.

L'arte della silografia è stata attinta da Francesco Dal Pozzo dai luoghi della sua vera origine, ossia dal Siam, in quanto quest'arte, dalla quale è venuta a crearsi la stampa, ha avuto le sue origini nell'Estremo Oriente.

E' un lavoro paziente e abile, che il Dal Pozzo ha eseguito per anni, non solo per crearne normali inquadrature, ma anche per corredare volumi di varia entità.

Tra le migliori silografie Francesco Dal Pozzo ne possiede varie di località siamesi e di Venezia, dov'egli ha vissuto ed una serie di Camogli antica, che ha esposto.

Tra queste ultime ci piace riprodurre quella della vecchia Isola, sulla quale, nella caratteristica armonia asimmetrica, sorge la nostra Chiesa madre, che pur essendo un soggetto variamente ripetuto, resta per noi sempre simbolo imperituro di una grande fede e di gloria cittadina.

Nella sala Mostre di Piazza Colombo hanno esposto Maria Teresa Di Micco e Gino Grignani, due giovani pittori che hanno avuto un meritato successo anche quest'anno e che sentono l'arte come rappresentazione luminosa e genuina degli angoli caratteristici e delle bellezze panoramiche tra le quali essi vivono e che esprimono nelle loro opere con toni vividi la Di Micco e con toni delicati il Grignani, ambedue vibranti di giovinezza.

\* \* \*

A Locarno, nelle sale dell'Hotel au Lac La Palma si è tenuta, dal 5 luglio, una mostra collettiva d'arte contemporanea, presentata dal critico d'arte dottor Franco Melita, noto anche nella presentazione di varie buone mostre camogliesi.

Tra i sedici artisti che hanno esposto in questa mostra abbiamo notato i pittori: Tina de Strobel e Francesco di Maio, ambedue molto apprezzati nelle mostre che si sono tenute tra di noi in passato.

Essi hanno portato all'estero le belle inquadrature della nostra terra, e ne hanno fatto così apprezzare maggiormente, con la loro arte squisita, le bellezze e gli incanti particolari.

# I Lloyds di Camogli

Riportiamo volentieri l'articolo pubblicato sulla «Casana» bollettino della Casa di Risparmio di Genova (n. 3 del 1968) con permesso della Direzione, ritenendo di far cosa gradita ai nostri Concittadini.

*La giornata era tranquilla ed una leggera maretta increspava le acque di Camogli. Dalle altissime case, le donne avevano appena sciorinato file e file di panni*

*che si agitavano, schioccando al vento, tra balcone e balcone.*

*Un vecchio pescatore, seduto quasi sulla punta estrema del breve molo, aguzzò lo sguardo facendo schermo con la mano indurita dal remo e dalla salsedine.*

*« Ehihi! ».*

*Qualcuno accorse al richiamo, che si ripercosse lungo le stradicciole risalenti la costa rocciosa.*

« E' una "checcia" ragusa! ».

Dai bassi portici uscirono altri uomini, abbandonando al suolo le lunghe reti in ammirazione.

« Ehihi! ».

Dalla "checcia" rispose un grido: « Sono io... Erasmo... Erasmo Schiaffino! Sono io, amicii! ».

Ormai si poteva scorgere, a bordo, i marinai maltesi e siciliani che formavano l'equipaggio. Qualcuno ritornò di corsa in direzione dei portici, gridando: « E' ritornato Erasmo Schiaffino, quello che scomparve in mare sul "San Prospero", anni fa... ».

« Ma fu detto che era morto...! ».

« Avvisate sua madre, piuttosto... ».

« Vado io... ».

La "checcia" attraccò ed Erasmo mise piede a terra, vestito alla "levantina", e con un grosso anello al dito. La folla si aprì per dare il passo alla vecchia madre.

\* \* \*

Erasmo Schiaffino, navigando, anni prima — assieme al proprio padre — sul barco « San Prospero e Santa Caterina », era stato attaccato da un legno pirata algerino.

Inutile s'era dimostrato ogni tentativo di fuga a vele spiegate. Furono venduti, tutti e due, come schiavi; e, mentre il genitore veniva acquistato per lavorare nelle cave di sale, ove morì, Erasmo ebbe la fortuna di divenire proprietà di un mercante levantino il quale, affezionato, lo fece studiare, gli insegnò le basi del commercio e, in punto di morte, lo lasciò libero e ricco.

Naturalmente, il primo pensiero di Erasmo fu di tornare alla sua Camogli. Dopodiché studiò nautica a Genova ed ottenne il diploma di Capitano di mare.

\* \* \*

E' valsa la pena di rievocare questo brano di vita di Erasmo Schiaffino, perché fu proprio lui che, con la collaborazione del cugino Nicolò e dell'amico Giuseppe De Gregori, fondò la prima mutua marinara di Camogli.

Ma a questo punto, è necessario conoscere anche in quali acque si muovevano gli interessi marinari dell'epoca.

Dal 1840 al 1850 c'era stato, in tutta la Liguria, un grande impulso commerciale marittimo. Camogli era in testa a tutte le altre città rivierasche riuscendo a superare, come armamento, la stessa Genova che, purtuttavia, contava su armatori quali i Rocca, i Danovaro ed i Gattorno.

Ciò che contribuì a questa « spinta » fu la concezione del tutto particolare che, allora, si aveva dell'armamento velico. Non considerato come forma capitalistica, esso era il risultato di sforzi comuni.

Chiunque, infatti, poteva « armare » una nave, anche se non possedeva il necessario capitale; era solo sufficiente interpellare altre persone, affinché si interessassero del bastimento... futuro e contribuissero con quote-parti di denaro.

La nave, così, veniva suddivisa in « carati », ed i « caratisti » divenivano proprietari in rapporto alla quota versata nella cassa comune.

I vecchi documenti parlano di persone le quali erano in possesso anche di un ottavo di « carato »!

Questa situazione rendeva, di conseguenza, comuni i guadagni e i rischi; inoltre, le sorti della nave e del carico erano alla mercé del capitano il quale, considerate le grandi distanze e la difficoltà di rapide comunicazioni, poteva fare il buono e il cattivo tempo senza alcuna possibilità di controllo. A tutto ciò si doveva aggiungere le furie della natura.

Questa somma di validissime preoccupazioni aveva fatto nascere, nei « caratisti », il desiderio di essere tutelati dalla avversa sorte.

Erasmo Schiaffino, rendendosi conto di ciò, gettò, nel 1853, le basi della prima « Mutua camogliese » scegliendo, come « scagno », una stanzetta di Piazza Colombo prospiciente al porticciolo.

\* \* \*

Il nome dato alla prima Mutua fu quello di: « Associazione di mutua assicurazione marittima camogliese » e per motto fu scelto: « Uno per tutti e tutti per uno » che, se nei tempi attuali può suonare superato, rispecchiava — allora — la ragione prima della potenza marittima di Camogli.

La « Mutua » fu così bene accolta che, nel primo anno di vita, annoverò 87 as-

sociati con 143 velieri, per un tonnellaggio di 24.342 tonnellate ed un valore complessivo di lire 3.348.296.

Di questi velieri, v'erano « Brigantini»; i restanti « Brigantini a palo », « Bombarde » e « Polacche » (dette anche « Scunne » o « Brigantini-Golette »).

Il merito di tanto successo va anche al capitano Giuseppe De Gregori, il quale fu un pò l'ideatore dello Statuto che porta del 20 marzo 1853.

Detto documento, conservato nel Museo Navale di Pegli, ha un'importanza eccezionale perchè dimostra un'alta conoscenza dei problemi marittimi ed è permeato di meraviglioso spirito... avveniristico. Infatti ancor oggi, in Italia ed all'estero, gli Statuti di mutue consimili hanno, come base, i 18 articoli redatti dal De Gregori!

Tra questi è interessante citare il secondo a dimostrazione di come fosse « chiusa » la gente di Camogli, tanto orgogliosa della propria terra e dello spirito marinaro, quanto sospettosa verso possibili rivali: « Potrà far parte di questa Associazione qualunque capitano od armatore di Camogli... ».

Si escludeva così, priori, chiunque non avesse avuto la fortuna di nascere sotto quegli scoscesi, fatti di verde e d'azzurro.

Ritornando alla vitalità della « Mutua », il suo vero consolidamento avvenne durante la guerra di Crimea ed il conseguente rialzo dei moli. Nel 1856 poteva già contare su una flotta di 580 velieri, dei quali ben 200 destinati alla navigazione oltre gli stretti.

In considerazione di questa sempre maggior espansione, che aveva segnato — nel 1862 — 176 legni associati, per una stazza di 45.798 tonnellate, con un valore di circa sei milioni e mezzo di lire, lo statuto venne modificato e gli articoli portati a 65. Una seconda modificazione avvenne nel 1867, quando la prosperità della marineria camogliese raggiunse traguardi veramente eccezionali.

Ma come spesso accade nelle cose buone e bele, gli uomini associati alla « Mutua » non seppero starsene tranquilli, permettendo che, alla fine del 1871, la politica si affacciasse ai portici di Camogli superando, sulle ali del vento, rocce e strapiombi.

D'un tratto, armatori e capitani, i quali erano abituati a vivere sul mare e per

il mare, si scissero politicamente in due gruppi ben distinti. Se le discussioni fossero almeno avvenute al di fuori degli affari marittimi, la cosa sarebbe apparsa comprensibile; ma volendo mescolare affari e politica rischiarono di conseguenza, un vero e proprio disastro.

Con il passare del tempo la scissione si fece sempre più profonda. Da una parte si schierarono i vecchi dirigenti della « Mutua », anziani capitani e armatori conservatori e « papisti » sfegatati; dall'altra si posero e giovani liberali convinti. La lotta, sull'prieme, si limitò a « picche e ripicche » degne di buontemponi.

I conservatori, ad esempio, sentendosi chiamare con l'appellativo di « paolotti », reagirono facendo dipingere le finestre delle proprie case con il colore giallo « papalino »; gli altri, di rimando, battezzarono i loro bastimenti con nomi quali: « Libero pensiero », « Indipendente », « Liberale » e via dicendo...

Spesso, incontrandosi lungo le brevi strade di Camogli, agitavano l'un l'altro le mani in gesti di minaccia, arrivando ad atteggiare i volti (sia pur con una certa, instabile dignità) a buffe smorfie sprezzanti. Era tutta gente che, pur essendo lontana da ogni faccenda politica che agitava la nazione, aveva trovato il tempo per « pizzicarsi » a vicenda.

A queste scaramucce partecipavano, naturalmente, mogli e figlie dei contendenti infiocchettate con nastri di colori « avversi ».

I dispetti avvennero, a mano a mano, sempre più pesanti, sino a che i giovani liberali decisero di sabotare l'azione dei « vecchi » (c'è sempre un ritorno nella storia spicciola di tutti i tempi!), osteggiandone il lavoro, non pagando o pagando con ritardo i « mandati » e criticandone ferocemente le decisioni. Tanto dissero e fecero che, un brutto giorno, una sessantina di « anziani » decise di dimettersi.

Era il momento atteso dai giovani i quali, con un atto ritenuto illegittimo, dettero vita — l'1 Dicembre 1872 — ad una « contro-Mutua » che chiamarono « Mutua Associazione La Camogliese rinnovata », poi abbreviata in « La Nuova Camogliese ».

Ma i figli di Camogli erano (come sono) tipi fatti alla loro maniera... Forse



molti si sarebbero anche associati alla « contro-Mutua » se questa non avesse compiuto il grave errore psicologico di appoggiarsi alla Mutua genovese « Fiducia Ligure ». Come si poteva pensare che Camogli cercasse aiuto a Genova, specie in campo marittimo? Era tutta una questione di principio!

Così la « contro-Mutua » morì per... esaurimento nel 1875. Con un grosso respiro di sollievo, i « paolotti » ripresero a lavorare sodo.

Peraltro, dopo altri dieci attivissimi anni, l'avvento della navigazione a vapore segnò praticamente la fine della gloriosa « Mutua » la quale, l'1 settembre 1888, dovette serrare i battenti.

\* \* \*

Prima di chiudere questa breve panoramica, sarà bene esaminare quale fu la posizione della Mutua camogliese nei confronti della legislatura di allora.

Il Codice Albertino (1842), essendo precedente alla fondazione della Mutua stessa, non aveva potuto immaginare una simile evenienza che, al massimo, era da considerarsi come « un insieme di persone volontariamente vincolate da un contratto... ».

Fu grazie ad una sentenza in data 3 settembre 1874, emessa dalla Corte di Cassazione di Torino, che le Mutue — in generale — vennero definite come: « ...associazioni di individui aventi per fine il ristoro e l'indennità di perdite, per opera di una direzione incaricata di tutte le modalità di tali pagamenti... ».

Susseguentemente, nel 1883, fu finalmente riconosciuto alle Mutue il godimento di personalità giuridica, in quanto: « costituivano enti distinti dalle persone degli associati... ».

Questo brevissimo accenno alla posizione giuridica è senz'altro importante se non altro per confermare a maggior ragione, il valore dello Statuto della « Mutua camogliese » che continua ad essere vivo ed a proiettarsi nel futuro della marineria mondiale.

Ed anche questa è una delle ragioni per le quali capitan Erasmo Schiaffino, il cugino Niccolò e capitan Giuseppe De Gregori, detto « Molta forza », non possono essere dimenticati: tre « lloyds » nostrani che sanno di mare e di sole, di

scogli e di salsedine, tenaci, nel ricordo, come pini marittimi abbarbicati agli scoscesi di Camogli.

GIANNI CARATELLI

## PUNTI E SPUNTI CAMOGLIESI

### Le tasse.

Argometa di scottante attualità a Camogli, ma anche molto antico. Era infatti un bel tipo ribelle quel Primo de Camugi il quale, nel 1159, dopo essersi messo in società con Bertolotto a trafficare travi e granaglie con le sue barche, non voleva pagare all'Arcivescovo la decima del mare.

Anche l'atto pubblico del 7 Giugno 1598, col quale si decideva di continuare i lavori di restauro e di ingrandimento della chiesa madre, sembra assai indicativo.

Con tale atto si decideva di « continuare a imporre gravezza sopra ognuno di detta Università (di Camogli) ...come si sogliono imporre l'avarie ordinarie, includendone in essi ancora quelli beni che sono posseduti da alcuni i quali perché abitano a Genova, non sono soliti pagare avarie... ».

Vecchia storia, dunque... che non termina qui, perché — scrive Gio Bono Ferrari — « due volte all'anno veniva a Camogli, da Recco, un messo gallonato accompagnato da due gendarmi, per riscuotere le tasse.

Faceva il giro del paese. Ad ogni cantonata sostava, dava piglio ad un grosso campanello e gridava a squarciagola: « Cittadini e donne, scendete a basso per pagare l'avaria! »

Tasse gendarmi: combinazione sgradata, che non ha mai contribuito alla comprensione reciproca tra fisco e cittadini.

### La meridiana.

L'antica piazzetta sul porto, all'ombra della chiesa bianca e delle alte e variopinte case dell'Isola, ròse dalla salsedine, è nuovamente dotata della sua

meridiana del 1850, ripristinata alla maniera originaria. Ma — ci informa il Centro studi di storia camogliese — un orologio già esisteva dal 1820 sul campanile. Forse, allora, la meridiana poteva servire a leggerci il tempo locale a chi non preferiva le cifre romane indicate sull'orologio del campanile...

Per il tempo di Parigi, di Gerusalemme, di Mosca, di Lima e di Tokio, indicato dalla meridiana, si intuisce come ciò potesse interessare una popolazione di navigatori e di armatori di navi. Si rimane, però, perplessi a certe imprecisioni grossolane che la nostra cara meridiana ci ostenta anche quando non brilla il sole...

## Il Teatro.

In una serata d'Agosto, quando la metà e forse più dei cittadini era fuori Camogli, in vacanza — (oggi si dice ci vadano tutti per non essere originali...) — la televisione italiana ci ha presentato un servizio speciale per mostrarci le antiche attività e le glorie di Manaus in Brasile. La città è situata sul Rio Negro ed è capitale dello stato dell'Amazonas dal 1850.

Era, allora, attivo porto fluviale per il commercio del caucciù e della gomma, prodotti che avevano dato la ricchezza e l'euforia ai pionieri ed ai trafficanti del posto.

Come avvenne a Camogli al tempo delle fortune della marina velica, anche a Manaus si costruì un bel teatro grande ed artistico. Ci informava il servizio della TV che questo teatro aveva avuto il suo periodo di gloria che, col tempo, era venuto a mancare col diminuire delle attività industriali e commerciali della zona. Così come — ci è venuto di pensare — ha chiuso i battenti il teatro di Camogli ed in maniera tale che sembra con ben poca speranza di ripresa.

A Manaus, però, continuava il servizio della TV, si cercava di sollevare le sorti di quel teatro.

Raccontava il nostro indimenticabile Leontino che, per il teatro di Camogli, un rinomato artista genovese aveva dipinto il sipario. Quel sipario che è calato così miseramente. Così passa la gloria del mondo...

## L'istruzione nautica.

A Camogli l'istruzione doveva, per forza di ambiente e di circostanze, essere rivolta al mare fin dall'antico, esse tante scuole e scuiolette, tenute da qualche capitano e da preti e da monaci (tra i quali i Padri Serviti del Boschetto) fino dal 1780, Camogli finalmente, nel 1874, ebbe il suo Istituto nautico vero e proprio per l'interessamento e l'opera del Prof. Lazzaro Bertolotto, insegnante di astronomia e navigazione, il quale meriterebbe di essere meglio ricordato.

La carriera del mare oggi non attira i giovani camogliesi come una volta. Comunque da questa scuola escono sempre giovani ben preparati i quali, anche se non tutti intraprendono la vita del mare, mantengono tuttavia ad un buon livello la rinomanza marinara di Camogli.

Purtroppo, anche tra i responsabili, c'è chi sembra dimenticarsi di questa nostra antica tradizione cittadina e le crociere e le attività di questa scuola le leggiamo su giornali molto forestieri...

*Quiddam*

# NECROLOGI



Con la serenità del giusto nella luce di quella devota Fede cristiana in cui sempre visse et operò, confortata dalla grazia dei SS. Sacramenti in età d'anni 85 il 14 maggio 1968 spirò l'anima sua benedetta



**ANSALDO CECILIA**

sorella dell'indimenticabile santo sacerdote «Pré Franchin».

Coltivò tenera filiale devozione alla Madonna del Boschetto, desiderando d'essere ricordata sul bollettino a tutti i devoti di Nostra Signora onde nell'amato Santuario anche per Lei salisse a Dio la prece di suffragio. Raccomandiamo altresì alla preghiera di suffragio la defunta

**ANSALDO FELICITA ERSILIA**

deceduta cristianamente in Genova il 17 settembre 1968; devotissima di Nostra Signora del Boschetto.



**TERESA LORI V. BONANOMI**

11 settembre 1968

Con vivissimo cordoglio è stata appresa nella popolazione la notizia della sua dipartita, essendo stata molto conosciuta perché esercitava la sua attività nel negozio di mercerie. Dedicò la sua vita alla famiglia ed al lavoro; ebbe particolare predilezione verso la Madonna del Boschetto che spesso visitava al Santuario; lasciò largo rimpianto nei figli, nei nipoti e nei congiunti.

Raccomandiamo ai lettori preghiere e suffragi all'anima della cara Estinta.



Il giorno 17 giugno u. s. assistito dai suoi cari decedeva cristianamente a La Spezia.



**STEFANO DE FERRARI**

Capitano Marittimo

medaglia d'oro di lunga navigazione. Fino al 1916 solcò i mari al comando di navi e piroscafi e per ben due volte passò il capo Hoorn. Fu poi dirigente della Pirelli sulla nave posa-cavi «Città di Milano».

Portava con sé l'immagine della Madonna del Boschetto e seguiva con tanto piacere nella lettura del bollettino, l'attività del Santuario e della sua cara Camogli. A quanti lo conobbero, raccomandiamo preghiere di suffragio. «La famiglia».



L'otto settembre 1968 ha segnato l'improvviso passaggio alla vita eterna di



**ALBERTI GIUSEPPINA**

ved. Grosso

d'anni 75

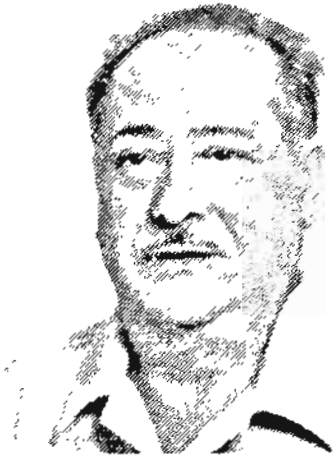
Improvvisa la chiamata, ma provveduta la preparazione perché la sua vita ebbe costantemente conformità alla Fede e pratica cristiana religiosa, e alla saggezza e rettitudine di vera sposa e madre.

Connaturale in Lei la devozione a Nostra Signora del Boschetto, ed il Santuario era la meta preferita delle frequenti visite per filiale colloquio colla Mamma Celeste.

Al figlio Alberto e sua consorte rinnoviamo i cristiani sentimenti del nostro cordoglio.



Nel settembre 1968 Dio chiamava a Sè l'anima eletta del comandante



**ASTE NICOLO'**  
di anni 61

Numerava ben 36 anni di lunga navigazione di cui 26 quale apprezzato comandante.

Portò rettitudine in ogni settore della vita: familiare, sociale, religiosa.

La sua consorte ed i figli ai quali porghiamo rinnovate cristiane condoglianze, raccomandano per il loro caro defunto preghiere di suffragio.



**GIOVAN BATTISTA CASARETO**  
fu Michele

Camogli 15 luglio 1868  
Nervi 30 maggio 1950

Compiendosi in questo anno i cento anni dalla sua nascita, se ne ricorda la memoria sul bollettino del Santuario della Madonna del Boschetto, dalla quale si ispirò in ogni sua azione, nella diuturna recita del Santo Rosario.



#### In memoriam

Nella mesta ricorrenza del decimo anno della morte del sig.

**CANEPA SILVIO**  
da Chiavari

per tanti anni stimato funzionario del Banco di Chiavari e Riv. Lig. in Camogli, è stata celebrata nel Santuario una messa da requiem, e annuendo alla richiesta della vedova sig.ra Virginia, lo raccomandiamo al ricordo e pio suffragio dei Camogliesi che lo conobbero, lo apprezzarono, e gli vollero tanto bene.